nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno X - n° 2, secondo bimestre 2004 - Internet: www.parcoconero.it E-mail: parco.conero@regione.marche.it

2/2004

Al lavoro con concretezza

Ormai da alcuni mesi presiedo il Consorzio del Parco Naturale del Conero, ed ho avuto modo di apprezzare quanto sia conosciuto, sia a livello marchigiano che nazionale. I rapporti tra il Parco e le altre amministrazioni pubbliche sono veramente stretti e si intrecciano in una collaborazione fattiva per realizzare quella vera ed autentica salvaguardia dell'ambiente che è ciò che tutti vogliamo e per cui profondiamo tante nostre energie. Per venire ad alcuni argomenti del momento, vorrei fugare alcune voci sull'impatto della modifica della legge regionale n. 15/1994 che è in discussione in questi giorni. La modifica della legge per quanto attiene il nostro parco riguarda solamente l'applicazione delle norme di salvaguardia alla adozione delle varianti. Per essere più precisi, quando si adotta una variante, si procede a bloccare l'attività nell'area interessata dalla variante in attesa della conclusione dei procedimenti necessari.

Le altre polemiche in riferimento alla modifica legislativa poco interessano il parco e molto le aree non ancora sottoposte a tutela; nel nostro caso ci interesserebbero solo in caso di ampliamento del parco, ma questo dibattito sugli effettivi intenti della legge poco interessa il parco in sé, è più un dibattito generale di carattere politico-istituzionale, nel quale potremo ospitare anche degli interventi.

Io vorrei soffermare la nostra attenzione più su alcune attività che abbiano intrapreso e portato a conclusione, in particolare le attività di promozione realizzate sia insieme al Sistema Turistico che per nostro conto in varie manifestazioni locali e nazionali attinenti ai parchi. Su due vorrei particolarmente puntare l'attenzione, una è quella di Parigi: anche grazie al nostro contributo si è realizzata una promozione di tutta la Provincia di Ancona ad una fiera del made in Italy portando a conoscenza dei Parigini (oltre 10 milioni di persone) che a poco più di un'ora di volo dalla loro città c'è un mondo splendido ed interessante da scoprire. Un territorio ricco di arte, cultura, ambiente naturale e prodotti tipici.

Altra grande iniziativa fatta dal Parco su proposta di Legambiente Nazionale e grazie all'infaticabile Luigino Quarchioni è stata la Festa Nazionale della Piccola Grande Italia, per la quale abbiamo raccordato i tre Comuni più piccoli del Parco: Sirolo, Camerano e Numana ed abbiamo offerto, grazie alla disponibilità della Forestalp, visite guidate all'interno del Parco.

Queste due attività testimoniamo la nostra volontà di lavorare in rete, in collaborazione. Il parco, l'ambiente naturale, tutelato e ben gestito, possono diventare il collante di iniziative di promozione e valorizzazione di tutto il territorio.

Non abbiamo tralasciato in questo periodo la nostra attività cosiddetta ordinaria fatta di opere sull'ambiente e di ricerca. Stiamo concludendo l'attività di C.I.P. (Coste Italiane Protette) con la pubblicazione dello studio sulle nostre coste e con l'acquisto di una apparecchiatura, unica nelle Marche, che consentirà di monitorare lo stato del mare. Apparecchiatura che metteremo a disposizione di enti pubblici e di studiosi. Pubblicheremo un bel libro sugli alberi del Conero siti a Pian di Raggetti ed al bosco Mancinforte di Camerano, un lavoro pregevole e di facile consultazione per ampliare le pubblicazioni del Conero. Stiamo valutando di pubblicare o per lo meno raccogliere le tesi di laurea sul Parco in modo da implementare a beneficio di tutti gli studi scientifici su questo argomento. Nel nuovo bilancio prevediamo una serie di interventi per la *ricostruzione* del bosco originario del Monte Conero, credo il suo bene più prezioso.

Stiamo riorganizzandoci per prepararci alle sfide del futuro; collaborare, lavorare insieme sarà la modalità con cui ci giocheremo le nostre prospettive.

Giancarlo Sagramola

Auguri di buona Pasqua

Nel prossimo numero pubblicheremo il Regolamento del Parco che potrà essere ripiegato ed usato come tascabile.

Consiglio direttivo
Approvato il bilancio 2004
pag. 2

Nicaragua
Cooperazione tecnica con un'area naturale in Centro America
pag. 3

Portonovo
Riflettiamo sul futuro della baia
pag. 4

Parigi
1°-Salone sull'arte di vivere italiano
pag. 5

Voler bene all'Italia
I piccoli comuni in festa
pag. 6

Otranto
Il progetto CIP (Conero - S. Bartolo) a Mediterre
pag. 7

mediterre fiera dei parchi del mediterraneo

CONSIGLIO DIRETTIVO

Approvato il bilancio 2004

Si è riunito il 29 marzo 2004, presso la sede del Centro Visite, il Consiglio direttivo del Parco del Conero. All'ordine del giorno della riunione c'era, tra le altre cose, la ratifica della nomina del nuovo consigliere anconetano Aroldo Binci, al posto del dimissionario (per motivi professionali) Vito Punzi.
Secondo punto, l'approvazione del Bilancio di previsione 2004. Il bilancio del Parco, come ha riferito il Presidente Giancarlo Sagramola, è di finanza derivata (non impone imposte) ed ammonta a circa 1 milione e quattrocentosettantamila euro di entrate. Queste sono derivanti principalmente dal P.T.R.A.P. (Piano triennale regionale per le aree protette): per € 469.000 per spese di investimento, € 586.000 per spese correnti e € 77.000 dai finanziamenti delle Amministrazioni comunali. Le uscite sono composte da € 611.000 di spese correnti (personale, gestione sede, ecc) e da € 469.000 per investimenti. Il documento è stato votato all'unanimità. Sono stati potenziati, ha riferito Sagramola in sede di presentazione, gli interventi a favore del bosco, perché si vuole ripristinare la vera forza del Parco del Conero che è la macchia mediterranea. Inoltre, un altro capitolo degno di rilievo e quello che prevede il completamento della sede del Consorzio, anche per liberare dalla Sala Consiliare il Centro Visite, che così potrà sfruttare più spazio. Da notare che è stato recepito il suggerimento di alcuni consiglieri di destinare più risorse all'eliminazione delle microdiscariche, che continuamente vengono individuate dagli addetti del Parco. In conseguenza al Bilancio previsionale 2004, è stato approvato all'unanimità anche il Piano triennale dei lavori pubblici.
E passa all'unanimità pure la Variante al *Piano del Parco* che prevede per gli edifici pubblici di superare il limite di 20 metri di facciata.
Il punto più dibattuto è stato, come previsto, quello riguardante l'Accordo di Programma sul *Villaggio Barbadoro. Ha un iter lunghissimo* - ha detto Sagramola introducendo il punto - *e noi l'abbiamo portato, dopo averlo esaminato con l'ausilio di tecnici e consulenti legali, per mettere i consiglieri nella più assoluta tranquillità di poter decidere in coscienza e negli interessi del Parco. Il documento sarà inviato alla Regione, passerà al Comune di Sirolo, alla Provincia e persino alla Sovrintendenza e noi ci rimetteremo al loro giudizio. Ma non potevamo non decidere*. Chi ha dichiarato di votare contro è stato il consigliere di Camerano, Diego Mancinelli: *La Regione Marche, minacciando di commissariarle il Parco, ha emanato delle direttive ad agosto 2003, che a mio avviso sono ancora valide (anche se non le ritengo corrette), perché non ancora ritirate. Pertanto: ad esse mi adeguo e, di conseguenza, mi trovo costretto a votare contro l'Accordo di Programma, anche se sono d'accordo sul merito*. Astenute Donatella Linguiti e Patrizia Casagrande: *Benché ritengo valido l'Accordo con la Regione perché credo che la destinazione individuata abbia effetto migliorativo rispetto alla vecchia, la quale venne ritenuta negativa ed addirittura un punto di non ritorno* - ha dichiarato l'Assessore Casagrande -, *mi astengo anche in rispetto a mie posizioni precedentemente sostenute*. Un invito forte a votare a favore era venuto anche da Giuseppe Misiti, il quale ha detto che l'Accordo *è un atto dovuto, perché questa del Barbadoro è una telenovela che va avanti dal 1984*. Votazione con 18 favorevoli, 3 astenuti e 1 contrario. Infine, sono state promosse tre nuove Commissioni su: statuto, riforma della legge regionale e regolamento del Parco.

USO DELLE RISORSE

29-30 MAGGIO

San Bartolo in festa

Per il Conero, il Parco del Monte San Bartolo può essere considerato un parco amico, con il quale spesso si organizzano iniziative di carattere culturale e scientifico. Non poteva dunque mancare il Parco del Conero il 29 e 30 maggio prossimi a *San Bartolo in Festa*, l'iniziativa promossa dall'Ente Parco naturale del Monte San Bartolo che anche quest'anno, per la sesta edizione, si preannuncia ricco di appuntamenti che verranno proposti alla cittadinanza in occasione della *Giornata Europea dei Parchi e delle Aree Protette*.
Le attività, tutte mirate alla valorizzazione del territorio, nei suoi aspetti naturalistici, paesaggistici, storico-culturali e gastronomici, coinvolgeranno, ancora una volta, quanti desiderano divertirsi a contatto con la natura nella riscoperta della tradizione. Il programma si svolgerà su tutta l'area del Parco del San Bartolo ed in particolare nello stupendo scenario di Fiorenzuola di Focara, dove si organizzeranno una serie di iniziative e di intrattenimenti che ruoteranno intorno al tema del mare. Tra questi l'esposizione delle aree protette regionali, alla quale parteciperà il Parco del Conero, con prodotti naturali e biologici, antichi mestieri ed articoli di artigianato provenienti dalle tradizioni dei pescatori.

NUOVA PUBBLICAZIONE

La costa del Monte S. Bartolo

Il progetto CIP (Coste Italiane Protette) è nato dalla consapevolezza che senza una nuova gestione a carattere integrato delle coste la tutela marino-costiera difficilmente avrebbe avuto la possibilità di uscire dai suoi ristretti ambiti di azione e può a buon titolo fregiarsi del merito, grande, di avere, per la prima volta, assegnato un ruolo determinante, di primo piano, alle aree protette. Le numerose iniziative promosse da CIP si caratterizzano infatti tutte, indistintamente, per quella attenzione, fortemente positiva e propositiva, che il mondo dei parchi ha da sempre rivolto ai problemi ed alle esigenze del paese, nella volontà fattiva di porsi dalla parte della loro soluzione e del loro soddisfacimento. CIP non ha mai inteso costituirsi come un nuovo, aggiuntivo centro di studi, risultando lo scenario locale e nazionale, sotto questo profilo, già notevolmente affollato e qualificato: università, agenzie regionali ecc.. CIP era ed è animato dalla volontà di fare incontrare, di mettere in più stretta e proficua collaborazione istituzioni e mondo della ricerca, come ha bene evidenziato Renzo Moschini nella sua efficace introduzione al Quaderno 3 di CIP *La gestione integrata delle coste nell'esperienza marchigiana*. Oggi possiamo dire che i risultati del lavoro intrapreso ci danno ragione. Gli studi si stanno avviando a conclusione, non nel chiuso di qualche istituto, bensì in un costante e attivo rapporto tra mondo universitario, ricercatori, istituzioni ed aree protette. Ed è per tutte queste ragioni che esprimiamo grande apprezzamento per il lavoro di studio dei ricercatori dell'Università di Urbino, che significativamente si intitola *Verso la gestione integrata della costa del Monte San Bartolo: risultati di un progetto pilota*. E con l'apprezzamento l'augurio che esso possa essere di stimolo anche al Ministero, che ha unificato positivamente parchi terrestri ed aree protette marine, i quali però continuano a non integrarsi. L'esperienza marchigiana conferma che la sola soluzione ragionevole è quella integrata. Prima si opererà in questo senso come da sempre richiesto e proposto da CIP meglio sarà per tutte le aree protette, terrestri e marino-costiere.

G.S.

NICARAGUA

Cooperazione tecnica con un'area naturale in Centro America

Nel quadro dei programmi di cooperazione decentrata tra il partenariato marchigiano, con capofila la Regione Marche, e il Nicaragua uno dei settori ritenuti di possibile intervento è quello ambientale. In proposito sono state valutate ipotesi di azione con analisi di fattibilità nel corso di due distinte missioni in Nicaragua, con l'obiettivo di individuare per il *Tavolo di cooperazione per il Nicaragua* le possibilità operative nella regione della RAAN. Entrambe le missioni sono state realizzate in accordo e con la collaborazione di Unops.

Il Parco del Conero è pronto a partecipare garantendo un contributo tecnico.

Sulla scorta delle ipotesi formulate prima delle missioni e dalle risultanze delle osservazioni e valutazioni condotte è emerso che l'area settentrionale della RAAN, con epicentro Waspan (8000 abitanti), presenta caratteristiche di elevato interesse, sia sotto il profilo della tutela degli ambienti naturali, sia nei riguardi della conservazione delle tradizioni e dei valori sociali della cultura locale, nonché potenzialità inespresse sotto l'aspetto della valorizzazione turistica. L'area in cui si propone l'avvio di una progettazione di ampio respiro è costituita dalla parte settentrionale della RAAN, ovvero il settore del paese che confina con l'Honduras nella parte nord-est. Un fascia di territorio che occupa la parte, in destra idrografica, terminale del Rio Coco, dalla località di San Carlos sino alla foce, compresa l'area lagunare di Bismuna e le Miskito Keys al largo della costa atlantica della RAAN.

L'area comprende situazioni ambientali assai varie essendovi compresi ambiti geografici e territoriali che vanno dalla costa ai sistemi montuosi della catena centro americana. La regione costiera è contraddistinta da estesi ecosistemi lagunari che formano aree umide di grande interesse ambientale e naturalistico in cui sono segnalate specie animali rare. A monte di queste si estende la regione degli llanos, territori pianeggianti o con leggere ondulazioni, caratterizzati da suoli altamente acidificati e dunque coperti da una vegetazione uniforme e poco variegata, con scarsa o rada copertura arborea di Pinus caribe, che sfumano gradualmente verso ovest nella foresta tropicale di latifoglie sempreverdi, la quale occupa i territori più interni sino a coprire fittamente le aree montane della Riserva della Biosfera di Bosawas. A settentrione, a coronamento dei tre maggiori ecosistemi, si svolge il corso del Rio Coco, il quale rappresenta un elemento territoriale a se stante, lungo il quale si riscontrano interessanti situazioni ambientali legate alla presenza del fiume, compresi gli insediamenti antropici ad esso connessi, con le modifiche al territorio che essi inevitabilmente apportano.

I quattro ambienti-ambiti si presentano ben distinti nella loro collocazione, ma anche nelle loro componenti naturali, non solo negli aspetti paesaggistici, ma con fauna e flora nettamente diversificate.

A tutto ciò si aggiunge l'arcipelago delle Miskito Keys, una arcipelago di scogli e isolotti disposti all'interno della barriera corallina, che compongono un ambiente marino sino ad oggi ben conservato, non interessato dai flussi turistici e frequentato sporadicamente dai pescatori e da questi utilizzato come base temporanea e stagionale per la pesca delle aragoste. La presenza di una vasta area protetta come la Riserva biogenetica di Bosawas riconosciuta internazionalmente come Riserva della Biosfera da parte dell'Unesco, posta a cavallo di due province, la RAAN in massima parte e Jinotega in minima parte, rappresenta una condizione di partenza di tutto rilievo, alla quale va aggiunto un contesto territoriale ed ambientale esterno all'area protetta di alto valore, arricchito dalla presenza di microcosmi sociali e culturali meritevoli di analisi, tutela e valorizzazione. Il governo della RAAN è il soggetto istituzionale preposto alla gestione della Riserva di Bosawas, ma sinora l'attività di controllo e di politica ambientale sul territorio è stata sporadica o assente, in ogni caso assolutamente evanescente sotto il profilo dei risultati. Per questo è stato avviato da poco un programma di gestione attraverso ONG americane che svolgono funzioni di collegamento e informazione tra i soggetti interessati alla gestione del territorio. Questa fase è attualmente all'inizio.

L'intera area fluviale del Rio Coco rappresenta un bacino di grande interesse e Waspan ne è il naturale baricentro logistico.

Il tutto si presenta con due poli di interesse ambientale costituiti dalla Riserva di Bosawas ad ovest e dalla laguna di Bismuna ad est, il tutto collegato dal fiume quale elemento di raccordo funzionale, ma anche come area nastriforme su cui si appuntano una serie numerosissima di elementi sociali e culturali legati alla vita ed alla civiltà del fiume. Un contesto ambientale e sociale assai ricco di argomenti per consentire al partenariato marchigiano il trasferimento di conoscenze ed esperienze utili allo sviluppo della regione.

In campo ambientale e verso una migliore politica di tutela e valorizzazione delle risorse qualunque azione rivolta ad un miglioramento delle capacità di intervento sul territorio o delle capacità gestionali da parte delle Autorità locali, non può prescindere da una diversa e migliore organizzazione del quadro normativo e programmatico rispetto all'attuale situazione esistente nella RAAN. In proposito possono essere svolte azioni di collaborazione nei confronti del Governo regionale per la gestione della Riserva di Bosawas, oltre alla possibilità della creazione di un vero e proprio *sistema di aree protette* nell'ambito della regione.

Un progetto che consenta una politica coerente di conservazione e di sviluppo attraverso l'avvio di iniziative di tutela, ma anche di incentivazione economica a favore delle comunità locali. Esempi incoraggianti di questo tipo vengono, d'altronde, da paesi della medesima area geografica come il confinante Costarica.

Con il nuovo regolamento della RAAN, approvato anche a livello centrale dal governo di Managua, le competenze e le deleghe alla regione autonoma sono cresciute anche in campo ambientale e questo incoraggia l'ipotesi di nuove iniziative istituzionali condotte con l'assistenza e la collaborazione di governi regionali esteri.

Indagini preliminari possono essere svolte nei confronti di aree attualmente non soggette a tutela formale riconosciuta da leggi nazionali, ma che possono divenire aree protette per iniziativa del Governo regionale della RAAN, quindi sotto il prevalente o totale controllo dell'autorità locale. In questo caso sussiste la necessità preliminare di individuazione di eventuali aree vocate alla tutela, prima di avviare il processo di collaborazione sul piano istituzionale ed amministrativo. La Regione Marche ha maturato una valida esperienza sul concetto di *sistema delle aree protette*, il quale ha assunto un particolare interesse rispetto ad altre realtà regionali italiane in quanto composto da situazioni gestionali assolutamente diseguali e differenti tra loro. Il trasferimento di esperienze potrebbe riguardare un ampio spettro di competenze, dalla elaborazione normativa alla formulazione di metodologie necessarie per la redazione di piani e programmi di intervento. Le previsioni in tal senso si articolano su due linee di azione. La prima rivolta alla formazione di operatori tecnici ed amministrativi da inserire nella gestione di aree protette regionali, la seconda dedicata alla formazione di accompagnatori turistici (guide) per sostenere l'avvio di azioni a favore del turismo compatibile su base locale.

Nella RAAN vi sono le condizioni per creare una struttura docente attingendo alla locale Università (URACCAN) con sede a Bilwi, in particolare la facoltà di Ingegneria forestale. Le competenze non disponibili in loco o quelle che sono alla base della collaborazione con la Regione Marche verranno fornite dall'Italia, sia con svolgimenti in situ, sia con seminari e perfezionamenti da attuare nelle diverse sedi individuate in ambito marchigiano. Le condizioni economiche su scala locale risentono di una congiuntura sfavorevole dopo che nel corso degli ultimi anni diverse iniziative gestite da compagnie straniere, una volta cessate, hanno di fatto determinato un impoverimento delle risorse naturali della regione senza lasciare nel contempo tecnologie o professionalità che potessero consentire l'avvio di iniziative autonome a livello locale.

Le singole comunità necessitano di supporti che consentano l'instaurarsi di iniziative economiche gestite localmente, che possano creare posti di lavoro e garantire con il coinvolgimento prevalente di operatori del luogo momenti di sviluppo su piccola scala.

Il comparto turistico offre possibilità, interessanti esperienze, stante la presenza di attrattori di indubbio richiamo e delle strutture indispensabili, ancorché da potenziare.

Il territorio e gli elementi naturali e antropici in esso presenti appaiono vocati ad un turismo non tradizionale, che si rivolge ad un settore minoritario, ma in espansione come il turismo escursionistico e naturalistico, particolarmente indicato per le attuali capacità ricettive offerte dal territorio. Le iniziative rivolte all'avvio di processi di economie locali collegate al turismo vanno progettate in modo tale da garantire il mantenimento dei valori tradizionali della cultura locale e cercando di ridurre al minimo gli impatti negativi che la presenza di flussi turistici possono apportare in ambienti naturali e sociali non preparati a ricevere input esterni e quindi potenzialmente fragili.

Gli elementi locali soggetti a maggior rischio di contaminazione potrebbero risultare, almeno in una prima fase di avvio dei flussi turistici, le componenti antropiche anziché quelle naturali. Infatti la vastità delle aree a disposizione offre sufficienti garanzie affinché piccoli o medi flussi turistici possano, se ben gestiti, essere tollerati agevolmente dagli ecosistemi naturali dell'area interessata. Viceversa le piccole comunità locali potrebbero risentire negativamente anche di modesti afflussi esterni, la cui portata economica, ancorché non rilevante in termini assoluti, può risultare impattante su piccoli nuclei ad economia ridottissima legata ancora prevalentemente al baratto.

Una particolare cura andrà quindi posta nella previsione delle iniziative che comportano elevata innovazione nelle piccole comunità locali.

PORTONOVO

Riflettiamo sul futuro della baia

La Baia di Portonovo è interessata, in questo inizio di 2004, da alcuni temi che ne possono determinare in senso positivo o negativo la sua vocazione naturale di località balneare, gioiello della Riviera del Conero. La nostra Società in particolare è interessata a due questioni che hanno la potenzialità di imprimere una svolta decisiva per il riassetto della intera area.
La mancata approvazione da parte della Soprintendenza di Ancona del progetto per lo spostamento del Campeggio Adriatico nella zona a monte, denominata del Contadino, ha implicazioni rilevanti per la futura realizzazione del Piano Particolareggiato di Portonovo approvato dal Consiglio Comunale nel gennaio 2001.
Può esistere un problema di impatto ambientale rispetto al progetto presentato dalla Coop. Campeggio Adriatico, ma si tratta in ogni caso di valutare quello che oggi rappresenta l'attuale sistemazione di tale campeggio per l'area di Portonovo e quindi se il trasferimento, magari con un nuovo progetto concordato, non possa significare un miglioramento qualitativo per l'intera area sul piano di un recupero dei valori naturali esistenti. È necessario pertanto trovare un momento di confronto su questo tema per addivenire ad una soluzione che consenta, attraverso la nuova ubicazione del Campeggio, di iniziare la pratica attuazione delle previsioni del Piano Particolareggiato, in particolare con l'arretramento dei parcheggi, la razionalizzazione degli stessi e il ripristino del collegamento naturale tra il Lago Grande e il Mare. Con altrettanta attenzione seguiamo la *trattativa* in corso tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra per l'acquisizione al Patrimonio Comunale delle proprietà di quest'ultima esistenti nella Baia di Portonovo. È necessario anche qui ricomporre un tavolo per addivenire ad una transazione economica che consenta in tempi rapidi di definire una soluzione di fattibilità immediata che permetta di utilizzare nell'interesse pubblico le attuali proprietà di tale Associazione. Ci riferiamo in particolare ai 13 ettari di terreno, in parte boschivo, che versano in uno stato di pressoché totale abbandono ed incuria con problemi sul piano della sicurezza e della prevenzione agli incendi.
La loro acquisizione permetterebbe, oltre alla necessaria manutenzione del verde, di elaborare un progetto di riordino, ripristino e rivalorizzazione di alcuni percorsi pedonali abbandonati, andando a migliorare la fruibilità delle spiagge e limitando sempre più l'uso del mezzo privato con miglioramenti significativi per l'impatto ambientale. Così come anche l'acquisizione al patrimonio pubblico dell'area del Campeggio La Torre consentirebbe un ormai indilazionabile rifacimento dei servizi esistenti che indubbiamente squalificano attualmente tale struttura ricettiva. Va infine ricercato un accordo per il fabbricato attualmente adibito a colonia estiva, anche attraverso una soluzione che consenta un uso della struttura a servizio del Parco del Conero o del futuro Parco Marino: questo significherebbe poterlo attrezzare anche con aule didattiche per le scolaresche e con un servizio di foresteria.
Riteniamo che i due problemi sopra citati rappresentino il vero punto di svolta per una politica diversa per l'area di Portonovo, rendendo sempre più pubblica e ambientalmente compatibile l'uso della Baia.
Per la prossima stagione estiva, nello spirito della convenzione in atto con il Comune di Ancona, la nostra Società intende continuare nella realizzazione di alcuni obbiettivi che contribuiscano ad una ulteriore riqualificazione dell'area.
Miglioreremo il servizio di raccolta rifiuti urbani, in collaborazione con AnconAmbiente, potenziando la raccolta differenziata, anche con l'uso di un nuovo veicolo.
Cercheremo di presentare Portonovo in modo meritevole, anche all'ingresso a monte, attraverso la sistemazione delle aiuole, del verde e con la creazione di un belvedere sul lato a mare.
Con il Sistema Turistico Locale, organismo la cui finalità è quella di valorizzare gli aspetti culturali ed ambientali dei comuni aderenti e promuovere lo sviluppo complessivo del prodotto turistico, stiamo discutendo la possibilità di istituire un servizio di linea e turistico che permetta di raggiungere le località costiere di Ancona, Portonovo e Numana con una apposita imbarcazione gestita dalla Cooperativa Traghettatori di Numana.
Potenzieremo i servizi a disposizione dei portatori di handicap attraverso la realizzazione di due apposite docce nella zona del Molo e in collaborazione con l'Amministrazione Comunale stiamo lavorando ad un progetto più complessivo che rende la spiaggia maggiormente accessibile e fruibile.
Dopo le alterne vicende degli scorsi anni della Bandiera Blu, abbiamo condiviso la scelta dell'Amministrazione Comunale di non richiederne l'assegnazione ritenendola troppo condizionata da valutazioni riferite alla intera città di Ancona e che non rispecchiano il valore e le bellezze naturali della Baia. Stiamo invece elaborando un'iniziativa tendente alla realizzazione di un Bandiera di Portonovo che ne caratterizzi specificatamente la sua collocazione nel panorama turistico della città di Ancona e della nostra Regione.
Di non poca importanza, visti anche i problemi di percorribilità in sicurezza sulla provinciale del Conero, è un nuovo progetto di percorso pedonale, a cui stiamo ancora lavorando, che colleghi la zona di Pietralacroce con i sentieri che si dipartono dal Poggio verso il Monte Conero e per la cui realizzazione cercheremo di coinvolgere, oltre all'Amministrazione Comunale, anche la Provincia di Ancona e il Parco del Conero.
Il problema dell'individuazione di aree di sosta che, integrate con il servizio del mezzo pubblico, consentano l'accesso alla Baia, è stato da sempre uno dei nodi irrisolti di Portonovo. A tale proposito, abbiamo progettato un nuovo e più ampio parcheggio interrato a Monte, con cui riteniamo di aver individuato una soluzione alternativa che non contrasta con le normative del Parco del Conero e che ha già trovato un momento positivo di confronto con la Soprintendenza per i Beni Ambientali.
Assieme ai tecnici del Comune di Ancona e con una positiva partecipazione degli esercenti alle attività di Portonovo, stiamo seguendo il completamento dei lavori per la costruzione del nuovo impianto fognario, che termineranno nei primi giorni di giugno. Nel prossimo autunno, inizieranno gli allacci degli utenti, con una previsione di funzionamento dell'impianto per il prossimo anno, L'impresa esecutrice sta rispettando gli impegni contrattuali assunti, ma indubbiamente questi mesi primaverili saranno contrassegnati da alcuni inevitabili disagi, conseguenti al completamento dei lavori.
Chiara è la nostra posizione rispetto all'uso pubblico della spiaggia di Mezzavalle ed in questo senso riteniamo di doverci confrontare con tutti.

Giorgio Pesaresi
Presidente Portonovo srl

Parco & Cultura

Quando si parla di un Parco Naturale si parla di protezione e valorizzazione di uno spazio ambientale con la sua flora e la sua fauna; ma dal momento che questa area è così ricca di storia è inevitabile che i termini di custodia, di promozione, di valorizzazione comprendano anche reperti archeologici, aree monumentali, testimonianze varie della storia ma anche della microstoria, del costume, delle tradizioni, legati al territorio. E proprio per questo è logico pensare che la dimensione culturale sia la componente dominante su ogni progettazione possibile attorno ai luoghi del Parco.
E tale progettazione non potrà essere limitata alle semplici sfere di conoscenza e di approfondimento dei beni esistenti nel territorio, ma dovrà altresì muoversi verso la produzione di *altri beni* - sempre nel campo dell'immateriale - e arricchire di nuove prospettive il patrimonio da tutelare e valorizzare. Partendo dalla considerazione che gli spazi del Parco possono offrire ospitalità a una domanda turistica particolare sicuramente non legata ai bisogni e alle tendenze di massa, orientata a una fruizione del tempo libero non banale né leggera, né appiattita sulle forme consuete dello spettacolo di consumo, si deve immaginare una programmazione culturale in sintonia con gli standard turistici e con l'immagine del Parco del Conero; essa potrebbe essere costituita da una serie di incontri con le eccellenze nel campo dell'arte, della scienza, delle letteratura e dello spettacolo in generale. Gli splendidi luoghi del Parco infatti non sono dotati solo di una ricezione alberghiera di alta qualità ma anche di spazi, altrettanto suggestivi e confortevoli, per la convegnistica. In un momento particolare della nostra storia, in cui accanto ad una crescente e preoccupante semplificazione dell'offerta culturale, si assiste, altresì, al successo in termini di pubblico e di risonanza mediatica di manifestazioni *colte* dove imperanti tornano ad essere le parole, la profondità e la serietà dei temi trattati, il Parco del Conero potrebbe essere la sede ideale per una serie di appuntamenti aperti al pubblico con i grandi protagonisti della scena della cultura italiana come Philippe Daverio, Claudio Magris, Enzo Siciliano e tanti altri. Il progetto dovrebbe realizzarsi in piena collaborazione fra le realtà pubbliche e private che animano il territorio, come la Portonovo srl, il Parco Conero e le Amministrazioni Comunali.

Antonio Luccarini - Assessore alla Cultura Comune di Ancona

PARIGI

1° Salone sull'arte di vivere italiano

PRESENTARE IL PARCO

Si è svolto a Parigi dal 19 al 21 marzo scorsi il 1° *Salone sull'arte di vivere italiano*. Come dire sapori e saperi del *made in Italy*, a far bella mostra di sé proprio nella città da molti considerata la capitale del buon gusto. Circa 50 stands, con prodotti italici di nicchia, dai formaggi sardi, ai vini piemontesi, dalla pasticceria campana, agli agrumi siculi. Tra queste squisitezze, sotto il marchio della Regione Marche, c'erano anche le bellezze della provincia di Ancona. Lo stand era diviso in quattro fronti espositivi, dove hanno potuto far bella mostra di sé i due Sistemi turistici provinciali: quello del Misa - Esino Frasassi (zona nord) e quello della Riviera del Conero (comprendente il Parco Naturale del Conero).

Ognuno ha sfoggiato le proprie *perle*: le Grotte di Frasassi e la spiaggia di Velluto per il Misa-Esino Frasassi e, naturalmente, il monte Conero per la Rivera omonima. Il front-office era ricco di dèpliant espositivi, tra i quali sono andati a ruba quelli riguardanti il Conero e la sua stupenda riviera.

Negli altri tre spicchi: un mastro cartaio fabrianese, il quale ha mostrato la lavorazione della carta come si faceva nei tempi antichi; i professori e i migliori alunni dell'Istituto alberghiero *A. Panzini* di Senigallia hanno offerto assaggi di gustosi salumi, formaggi e vini della tradizione marchigiana; le opere d'arte degli artisti nostrani tra i quali Sasso e Trubbiani.

Ad onorare le tre giornate della fiera parigina erano presenti, direttamente in fiera, il nuovo assessore al turismo della Provincia di Ancona Luciano Montesi, i presidenti dei Sistemi turistici, Mirko Bilò per il Riviera del Conero e Andrea Nardella per il Misa - Esino Frassassi, nonché il nostro presidente Giancarlo Sagramola. Particolarmente positivo il contatto avviato con l'esponente della sezione parigina dell'Associazione marchigiani d'Europa, la quale organizza frequenti viaggi per i propri iscritti (circa 300) nei luoghi d'origine. Un'organizzazione, quella dei nostri corregionali che vivono nella zona di Parigi, che potrebbe essere molto utile ai fini delle presenze turistiche, dato che i membri intendono continuare a venire molto spesso nelle Marche per non far perdere alle nuove generazioni, nate fuori dai confini nazionali, il contatto con le proprie radici nella Marca.

Un cordone ombelicale ancor più facile da tenere saldo ora che è stato attivato il volo diretto, 5 volte a settimana, da Parigi al *Sanzio* di Falconara. Insomma, un'esperienza riuscita quella del *Salone sull'arte del vivere italiano*, voluta dal presidente Sagramola e dal presidente del Sistema turistico Bilò.

Il Parco partecipa a "Verde San Lazzaro"

Il Parco del Conero ha accettato con entusiasmo l'invito alla manifestazione *Verde San Lazzaro*, il festival di piazza che si svolgerà a San Lazzaro di Savena (BO) il prossimo 9 maggio. L'esposizione, alla quale partecipano con stand e spazi espositivi i Parchi naturali dell'Emilia Romagna, è contestualizzata sull'aspetto culturale legato all'alimentazione biologica ed alla valorizzazione del territorio.

Tutti gli anni gli organizzatori sono soliti invitare un area protetta non autoctona, che con la propria attività sposi i temi dell'alimentazione biologica e della valorizzazione del territorio. Due aspetti verso i quali il Parco natuarale del Conero è assolutamente attento.

Da tempo, infatti, il Consorzio di gestione ha creato il *Marchio agricolo*, il quale qualifica dei prodotti che vengono realizzati non con tecniche tradizionali, ma con tecniche di agricoltura biologica o agricoltura a basso impatto ambientale.

Per quanto concerne la valorizzazione dell'ambiente, inoltre, è innegabile che la nuova giunta, guidata da Giancarlo Sagramola, stia rivolgendo molti sforzi e risorse per impreziosire e tutelare ancor di più il verde sul monte Conero. Il PTRAP (Piano triennale regionale per le aree protette) approvato recentemente dalla Giunta, che assegna agli interventi selvicolturali ed antincendio ben 150000 euro ed alla bonifica ambientale altri 25000 euro, ne è la testimonianza tangibile.

PIANIFICAZIONE

Sinergie fra Istituzioni

La pianificazione nelle aree protette è stato l'argomento trattato nel recente convegno, a cui ho partecipato come auditore e svoltosi a Villa Gombo nel parco toscano di Migliarino San Rossore e Massacciuccoli, organizzato dal Centro Sudi Valerio Giacomini e patrocinato da Federparchi e dalla Regione Toscana. Nel convegno la pianificazione delle aree protette non è stata trattata dal punto di vista tecnico, ma da quello concettuale alla luce della Legge costituzionale n. 3 del 2001 in cui viene modificato il rapporto tra Stato, Regioni ed Autonomie Locali.

Partendo dal principio che, sino ad oggi, la pianificazione delle aree protette si è basata su tre presupposti fondamentali: 1) la pianificazione urbanistica rientra nella pianificazione ambientale; 2) le aree di particolare pregio ambientale non hanno una pianificazione speciale, ma rientrano nella pianificazione unitaria di tutto il territorio del parco con norme adeguate al valore che presentano; 3) la valorizzazione dell'ambiente non deve essere esercitata limitatamente alle aree di pregio, ma su tutto il territorio del parco, anche urbanizzato, nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

Questi presupposti, poi, sono ricaduti nella pianificazione regionale e comunale alla cui definizione le Provincie hanno partecipato come soggetti delegati dalla Regione con funzioni di controllo, supporto, verifica, indirizzo e sollecitudine. Tutto questo, perché il territorio è un soggetto dinamico e per proteggere i valori ambientali di maggior pregio presenti in esso, ossia per permettere che questi valori possano continuare a esprimersi anche in seguito alle continue modificazioni a cui è sottoposto un territorio, occorre che ci sia una pianificazione ampia, ambientale prima e paesistica poi, perché consapevole delle risorse ambientali e del loro grado di vulnerabilità e di continua trasformabilità e che venga condivisa tra tutti i soggetti coinvolti nel governo del territorio.

Ora però, con la riforma dell'articolo V della Costituzione, occorre rivedere le norme per il governo del territorio e in particolare quello delle aree protette.

Si afferma la *pari dignità* dei soggetti istituzionali all'interno del principio di sussidiarietà e di leale collaborazione.

Ogni soggetto, quindi, coinvolto nella gestione del territorio assume con gli appositi strumenti le sue decisioni senza sottostare ai condizionamenti degli altri soggetti e il cittadino ha rapporti con l'ente che gli assicura l'adeguatezza alle sue necessità e chi gli è più vicino: per la gran parte della disciplina della trasformazione del territorio questo ente è il Comune, storicamente titolare della competenza in urbanistica.

Le Regioni, le Province e i Comuni in questo scenario di pari dignità e sussidiarietà si dovranno organizzare secondo i criteri di adeguatezza (alle Regioni: strategie territoriali e regolamentazione generale; alle Province: la sostenibilità, ossia la definizione dei limiti di utilizzazione delle risorse; e ai Comuni la disciplina dell'uso del territorio e urbanistica) e di differenziazione (nessun soggetto fa le stesse cose degli altri per consentire la non sovrapposizione e dunque la non gerarchia). In questo contesto si inseriscono i Parchi, che hanno una maggiore percezione del valore ambientale di un territorio e sono impegnati dalla legge a ricercare le sinergie con gli altri soggetti istituzionali Regione, Province e Comuni.

Lo scopo evidente sarà quello di trasferire tramite i suoi strumenti istituzionali (il Piano del parco, il Regolamento e il Piano Socio Economico) il massimo delle conoscenze alle varie fasi progettuali affinché si stabiliscano da subito con alti livelli di qualità le regole secondo le quali sarà valutata la progettazione a qualsiasi livello sia per i soggetti pubblici che privati. In bocca al lupo!

Marco Zannini

LIPU

Studio sui rapaci

Al fine di dare continuità al lavoro di acquisizione del maggior numero di dati possibile per il monitoraggio completo degli uccelli migranti, la Giunta esecutiva del parco del Conero ha deliberato la continuazione della collaborazione con la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) per la realizzazione di un campo studio sulla migrazione dei rapaci sul Conero nel 2004. L'operazione è in atto dal 20 marzo al 30 maggio.

Lo studio affidato alla LIPU ha permesso, con le campagne di rilevamento 1999-2001 e 2003, di evidenziare come il Conero sia una delle più importanti vie di migrazione per rapaci diurni in Italia, con valori di transito secondi solo allo stretto di Messina.

Il monitoraggio sarà effettuato sulla falsariga di quello degli anni precedenti, con un'osservazione completa di tutte le specie in migrazione, ovvero quelle a spostamento più *precoce* (Falco di palude) e quelle più *tardive* (Pecchiaiolo, Falco cuculo, Lodolaio, ecc), così come suggerito proprio nell'ultima relazione del 2003.

L'obiettivo nuovo che la campagna 2004 proporrà è quello di aumentare le conoscenze riguardanti la perdita di consistenza di rapaci verso l'Adriatico o verso la costa nord, aspetto poco indagato fino ad ora sul promontorio del Conero.

Negli ultimi due anni, infatti, nei due siti utilizzati per monitorare i rapaci (Pian Grande e Gradina del Poggio), non è stato possibile osservare in dettaglio quanti uccelli intraprendano la traversata diretti in Croazia, quanti tornano indietro o quanti si dirigano verso Ancona.

Lo scopo, quindi, sarà quello di predisporre due osservatori che in contemporanea possano seguire sia i rapaci in arrivo, che quelli che si dirigono verso il mare aperto (Croazia).

Per far ciò, dunque, sarà confermato l'accampamento a Gradina del Poggio (ottimo per l'osservazione dei volatili in arrivo) e ne sarà scelto uno nuovo molto più vicino al mare e che domini meglio il promontorio, in un punto elevato del monte, per osservare quelli in partenza per la traversata.

I controlli saranno svolti simultaneamente nei due punti di avvistamento dalle 8.30 alle 18.00, utilizzando binocoli e cannocchiali ove necessario.

In genere ci saranno uno o due osservatori al giorno che copriranno l'intero periodo di studio.

VOLER BENE ALL'ITALIA

I piccoli comuni in festa

La manifestazione nazionale *Voler bene all'Italia*, di *Piccola Grande Italia* di Legambiente, è stata celebrata anche nel Parco del Conero lo scorso 28 marzo. Una giornata di festa per valorizzare le bellezze e le risorse dei piccoli comuni, dal patrimonio storico-culturale alla straordinaria ricchezza di paesaggi e natura, di saperi, sapori e di convivialità.

Una festa rivolta innanzitutto a tutti coloro che in questi luoghi vivono e a quelli che hanno imparato ad apprezzarli ed amarli. Una giornata ben preparata, in collaborazione con il Consorzio Parco, dalla Cooperativa Forestalp e dai Comuni di Sirolo, Numana e Camerano.

Il programma ha offerto innanzi tutto la possibilità di una pedalata ecologica alla scoperta della pista ciclabile del fiume Musone, i cui partecipanti hanno preso il via dalla piazza del Comune di Sirolo (8.45), dalla piazza del Comune di Numana (9.00) e dalla foce del Musone (9.30). Per chi non era munito di mountain bike, vi è stata anche la possibilità di noleggiarne al Centro Visite del Parco del Conero.

Altra escursione proposta per la giornata di *Voler bene all'Italia* sul Conero, è stata quella che mirava alla scoperta del Parco attraverso *i boschi, la storia e i segreti del monte*, che ha visto la partenza alle 9.30 dei molti escursionisti iscritti dal piazzale antistante l'ex monastero dei Camaldolesi. Infine, altri hanno scelto di *Andar per grotte: alla scoperta dei sotterranei di Camerano*, sempre nella mattinata del 28 marzo.

Controllo della selvaggina

Con la realizzazione di due censimenti condotti dallo studio Hystrix di Fano sulle popolazioni di Fagiano e di Lepre all'interno del territorio del Parco del Conero, si sono poste le condizioni di conoscenza per proseguire una eventuale azione di riequilibrio faunistico legata alla riduzione dei popolamenti di entrambe le specie nel territorio del Parco del Conero. Infatti dagli studi della Hystix emerge che le popolazioni di lepre e fagiano si presentano entrambe ben consolidate e quindi suscettibili di prelievi mirati e circostanziati senza pregiudizio per la stabilità e la conservazione della specie. In termini gestionali sussistono all'interno del Parco danni all'agricoltura derivanti dalla massiccia presenza di entrambe le specie e dalla loro ricerca di cibo; un elemento questo che l'ente gestore vuole tenere in opportuna considerazione al fine di ridurre i consistenti esborsi finanziari e tensioni con gli imprenditori agricoli. Si ricorda che nell'anno 2003 il Parco ha già avviato una prima fase sperimentale di gestione faunistica del fagiano, con l'autorizzazione dell'INFS, la quale ha prodotto buoni risultati sia dal punto di vista faunistico, con il prelievo di 31 capi di fagiano della specie Phasianus colchicus di cui n. 17 Femmine e 14 maschi, che sono stati successivamente immessi nelle Z.R.C. (Zone di Ripopolamento e Cattura) di San Filippo (Comune di Osimo) e Monte Camillone (Comune di Castelfidardo), previo esame sanitario e posizionamento di un anello di colore giallo per sottrarli ad eventuali catture che da quello economico con una riduzione significativa dei danni alle colture agricole, in particolare ai vigneti. Pertanto per l'anno 2004 si è attuato proseguimento della gestione faunistica del Fagiano e l'avvio di quella sulla lepre che necessariamente hanno avuto connotati sperimentali e quindi di limitata portata nelle catture che non superi le 90/100 unità per il fagiano e le 50/60 unità per la lepre a fronte delle quantità prelevabili desunte dagli studi effettuati dall'Hystrix che prevedono per il fagiano 800/900 individui mentre per la lepre 90/100 individui.

Il prelievo di entrambe le specie è stato effettuato nel periodo 15 gennaio - 15 febbraio con successo dalle Guardie venatorie provinciali con l'aiuto della Associazioni Venatorie dei Comuni di Ancona e Camerano. Per le Lepri al fine di ottimizzare e pianificare una cattura che oltre all'efficacia tenesse conto anche di un'azione di minimo disturbo per le specie faunistiche presenti nel parco, si è convenuto di catturare in due soli giorni alla settimana e operando con l'assenso dei proprietari nelle zone prettamente agricole e segnalate dallo studio faunistico come le più popolate dalla lepre. In ogni giornata di cattura sono state posizionate reti, messe a disposizione dall'A.T.C. AN 2, per circa 500 ml (1/3 di quelle che si adoperano nelle normali battute in Z.R.C, impegnando un numero di battitori variabile da 18 a 56 unità.

Gli individui catturati sono stati 62 di cui 32 femmine e 30 maschi; appena catturati è stato loro applicato un bollino metallico all'orecchio e sono stati sottoposti a campione a visita veterinaria e immediatamente rilasciati nel modo seguente: Z.R.C. di San Filippo, Comune di Osimo n. 7 Femmine e 8 Maschi; Z.R.C. di Monte Camillone, Comune di Castelfidardo n. 9 Femmine e 4 Maschi; Z.R.C. Sant'Ignazio, Comune di Filottrano n. 9 femmine e 9 Maschi; Z.R.C. Vallone, Comune di Ancona e Offagna n. 12 femmine e 9 Maschi.

Per il Fagiano, invece, la cattura è stata effettuata con l'utilizzo di 12 trappole tipo Padana e considerando la scarsa selettività si è raccomandata l'immediata liberazione di eventuali catture indesiderate. Pertanto sono stati previsti tre turni di visita, un'ora dopo il sorgere del sole, primo pomeriggio, tramonto, coinvolgendo 13 operatori volontari.

Sono stati catturati n. 79 fagiani della specie Phasianus colchicus di cui n. 49 Femmine e n. 30 maschi e anche per loro il contrassegno e le visite a campione del Servizio Veterinario Ausl 7.

Le immissioni sono state: Z.R.C. di San Filippo, Comune di Osimo n. 17 Femmine e 8 Maschi; Z.R.C. di Monte Camillone, Comune di Castelfidardo n. 7 Femmine e 3 Maschi; Z.R.C. Sant'Ignazio, Comune di Filottrano n. 10 femmine e 10 Maschi; Z.R.C. Vallone, Comune di Ancona e Offagna n. 15 femmine e 9 Maschi.

Le immissioni delle lepri e dei fagiani del Parco del Conero nelle Zone di Ripopolamento e Cattura si basano sulla consapevolezza che gli animali del parco presentano caratteristiche genetiche particolarmente adatte al nostro ambiente e quindi importanti per la salvaguardia della specie anche fuori dei limiti del Parco. Risulta pertanto di particolare importanza l'accordo preso con la Provincia, che gestisce le zone di ripopolamento, sul fatto che gli animali con il contrassegno del parco non possono essere catturati per la pronta caccia, ma devono restare nelle zone di ripopolamento per il rinsanguamento della specie.

Questo tipo di progetto sperimentale sposa la filosofia della giunta Sagramola, la quale ha deciso di destinare molte energie dell'ente alla salvaguardia dell'ambiente, inteso anche in ambito faunistico.

CINGHIALI

Verso lo sradicamento della specie

Dal '99 ad oggi 106 cinghiali abbattuti e danni quasi azzerati. Adesso si punta allo sradicamento della specie. Le prime tracce della presenza della specie in questione, sicuramente introdotta abusivamente all'interno dell'area protetta, risalgono al 1998 e già dal 1999 si contarono i primi danni, che portarono alla stipula di un piano di intervento congiunto tra Parco del Conero e Provincia di Ancona. Il protocollo prevede interventi quali la realizzazione di appostamenti fissi per gli abbattimenti, l'utilizzo delle trappole mobili, la posa in opera della segnaletica stradale di *pericolo attraversamento* ungulati e la logistica per lo smaltimento dei capi abbattuti. Da allora l'intervento ha prodotto l'abbattimento, da parte dei Guardia caccia provinciali, di circa 20 capi l'anno. Tutto ciò partendo dal presupposto, confermato dal *Piano per la gestione degli ungulati della provincia di Ancona*, che non è prevista la presenza del cinghiale nella zona medio collinare della provincia di Ancona e tanto meno sul Conero.

La carne degli esemplari abbattuti viene permutata con quella bovina, la quale viene poi donata all'Opera Pia Ceci di Camerano. I cinghiali catturati con la gabbia mobile vengono abbattuti in loco e seguono la stessa procedura.

Per quanto riguarda i danni alle colture, si è passati dalle 700.000 lire del 1999 (anno in cui i capi erano ancora pochi), ai 10.000.000 del 2000, per poi scendere, dopo l'attuazione del protocollo Parco-Provincia, ai 2.400.000 del 2001, ai 696,00 euro del 2002 ed al quasi azzeramento dei rimborsi pagati nell'anno appena conclusosi: 125,00 euro di oneri. Questo calo drastico dei danni alle coltivazioni è dovuto, oltre all'efficacia della politica degli abbattimenti, allo spostarsi dei cinghiali dalla zona di monte Colombo, più intensamente coltivata, a quella della riserva orientata, interamente boschiva. Inoltre, fondamentale è stata la maturità degli agricoltori, i quali in accordo con gli organi del Consorzio di gestione, hanno attuato misure intelligenti di prevenzione. Questo spostamento a monte, però, se da un lato ha ridotto il danno alle colture, da un altro ha aumentato il rischio di incidenti stradali, dato che gli animali spostandosi a valle per trovare acqua e cibo, si trovano costretti a frequenti attraversamenti della Provinciale.

Foto Borioni

L'intervento previsto dal Parco del Conero e dalla Provincia, a questo punto, è l'opera di avvertimento degli automobilisti dei rischi provocati dall'attraversamento di ungulati, con il potenziamento della segnaletica verticale e, grazie all'aiuto della stampa, con gli avvertimenti sui giornali. L'obiettivo finale che l'Ente di gestione intende raggiungere, comunque, è quello del completo sradicamento di una specie non autoctona. Attualmente la popolazione dei cinghiali all'interno del Parco del Conero è scesa a circa 20 esemplari. Una quindicina vivono in branco che staziona prevalentemente nella zona del monte, mentre il resto degli individui (per lo più maschi) vivono isolati orbitando intorno al territorio del branco. In conclusione il Presidente Sagramola ha precisato: *Alcuni articoli non documentati fanno male al Parco ed alla politica di valorizzazione che si intende attuare. Abbiamo bisogno di certezze e di una informazione attenta e documentata, che ci aiuti a crescere nella comunicazione con i cittadini. La nostra opera di attenzione e prevenzione è ad un livello molto alto, chiediamo aiuto e collaborazione in questa nostra opera, per migliorare sempre più; i nostri uffici sono sempre aperti ed il personale a disposizione. Collaboriamo!*

DIFENDERE L'AMBIENTE

VALLONE

No alle discariche abusive

In riferimento ad una discarica abusiva nel sentiero *del Vallone*, il Consorzio Parco del Conero puntualizza che già dal 10 gennaio, giorno in cui era stato interessato dall'accaduto da una segnalazione della Polizia Municipale di Sirolo, si erano attivate le procedure per far si che i rifiuti incautamente abbandonati venissero rimossi.

Si sostiene che la macchia verde sia disseminata di ogni tipo di pattume e che serva un piano generale di pulizia e vigilanza, nonché una totale bonifica del Parco.

A questo proposito intendiamo ricordare che il Consorzio di gestione spende, sin dal 1997, ben 36 milioni di vecchie lire all'anno, per l'opera costante di bonifica dei sentieri, svolta da una ditta specializzata. Per quanto concerne le spiagge, viene annualmente assegnato l'incarico di pulizia estiva (nel 2003 all'associazione Traghettatori) che ha riguardato i lidi delle Due Sorelle, dei Gabbiani, dei Forni, e dei Sassi Neri.

Già l'anno scorso, inoltre, è stato effettuato un minuzioso censimento delle micro-discariche presenti nel territorio.

In sostanza sono state individuate le aree dove più spesso vengono abusivamente abbandonati rifiuti in modo da tenerle sotto più stretto controllo.

Basti pensare al piazzale posto lungo la strada Provinciale del Conero, nei pressi di Massignano, dove quasi a cadenza settimanale il Consorzio, grazie alla solerte collaborazione di Ancona Ambiente, provvede a rimuovere pattume di grande volume furtivamente scaricato. Per quanto riguarda la vigilanza, le finanze a disposizione dell'Ente non permettono l'introduzione in pianta stabile di guardie parco. Il servizio, pertanto, è al momento solo volontario.

Le risorse economiche ed umane per prevenire il formarsi di discariche di qualsiasi portata all'interno dell'area protetta, insomma, vengono profuse, nei limiti del possibile, senza risparmiare energie.

Certo è, però, che i 36 milioni di lire attualmente destinati alla pulizia non basterebbero nemmeno se triplicati per lenire l'inciviltà di alcune persone.

Il progetto CIP (Conero e S. Bartolo) a Mediterre

Regione Puglia, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Federparchi - Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali rinnovano quest'anno l'appuntamento con MEDITERRE - Fiera dei Parchi del Mediterraneo. L'edizione 2004, che si svolgerà nella suggestiva cornice del castello di Otranto dal 22 al 25 aprile, avrà quale tema di riferimento il rapporto tra sistema antropico e sistemi naturali. Un tema per proseguire e approfondire il lavoro di analisi e riflessioni svolto durante il V Congresso Mondiale dei Parchi, tenutosi a Durban (Sud Africa) nel settembre 2003, tappa fondamentale della consapevolezza del ruolo delle aree protette nei processi vitali e di sviluppo sostenibile del pianeta.

MEDITERRE è una manifestazione dedicata ai parchi e alle aree naturali protette del Mediterraneo, nata per favorire rapporti di scambio e collaborazione tra i diversi soggetti interessati a vario titolo alla loro gestione. Le aree naturali protette sono i luoghi nei quali si conserva una porzione significativa dei paesaggi dell'ecoregione mediterranea e si sperimentano nuovi modelli di sviluppo sostenibile. In questi lembi di terra, pertanto, si gioca una significativa scommessa per un futuro migliore, dentro e fuori i loro confini.

MEDITERRE è l'occasione per conoscere e condividere risultati raggiunti ed esperienze realizzate. È la sede nella quale far maturare progetti comuni e promuovere prodotti ed iniziative. È il luogo nel quale incontrare operatori del settore e conoscere lo stato dell'arte dei diversi settori della conservazione della natura e dello sviluppo sostenibile.

Il Conero a Milano fa... Vita da Parchi

Negli storici giardini di via Palestro nel centro di Milano, i prossimi 20, 21, 22 e 23 maggio, il Parco del Conero parteciperà alla mostra-mercato dei parchi e riserve naturali *Vita da Parchi*.

Oltre centomila tra visitatori e operatori del settore nell'edizione 2003; con un pubblico che spazia da fruitori ventenni alla terza età, *Vita da Parchi* è l'occasione giusta per promuovere la natura, l'ambiente e le attività svolte nel Parco del Conero.

L'anno scorso i più gettonati sono stati gli stands dedicati ai caratteristici mestieri artigianali, ma quest'anno la kermesse si arricchirà con iniziative a cielo aperto per un lungo week-end *al naturale* tra: assaggi di prodotti regionali, laboratori didattici per le scuole, spettacoli teatrali, bird watching e giochi vari. Un appuntamento, insomma, dove anche il Conero porterà le sue perle (... e non sono poche) non solo a livello naturale ed eno-gastronomico, ma anche folcloristico e culturale.

AGENDA 21 ADRIATICO-IONICA

Prosegue il lavoro fra le città

COLLABORAZIONE FRA ISTITUZIONI

Dopo gli appuntamenti di Bari e Casarano (23 e 24 gennaio), lo scorso 4-5 marzo a Bristol (UK) il Gruppo di Esperti del progetto Aap2020 (co-finanziato Interreg 3c) ha approvato gli indicatori di sostenibilità che verranno utilizzati da tutti i partners nelle prossime attività. Tutta la documentazione è disponibile sul sito Hiperlink *http://www.aap 2020.net* www.aap2020.net. Allo stesso indirizzo è possibile inviare suggerimenti, proposte e richieste di modifica fino al prossimo 15 aprile. Il set ACI (Adriatic Common indicators) è composto dai seguenti indicatori:

1. Acqua
1.1 qualità acque di superficie (EBI o SACA index)
1.2 qualità acque marine (indice trofico)
1.3 consumi (l/pc/giorno)
1.4 gestione dell'acqua (% di acqua trattata)
2. Biodiversità
2.1 numero di specie (uccelli) nel mio giardino (parchi, aree verdi)
2.2 numero di specie (uccelli) nella regione/provincia/area costiera
3. Cambiamenti climatici e qualità dell'aria
3.1 Emissioni di CO2 per settore
3.2 Concentrazione di PM10 (media 24 ore)
4. Land use patterns
4.1 % aree urbanizzate
4.2 % aree degradate
4.3 % aree contaminate
4.4 % aree di tutela della natura
4.5 % aree di tutela storico-culturale
5. Sistema della mobilità locale
Viaggi/giorno/pc per modalità di trasporto
6. Waste management
6.1 kg/pc/giorno di rifiuti per tipologia di smaltimento
6.2 % raccolta differenziata
7. Disponibilità di aree pubbliche e servizi
Persone che vivono a max. 300 mt. distanza da aree pubbliche e servizi
8. Popolazione, educazione, sicurezza
8.1 densità di popolazione
8.2 numero medio di componenti per famiglia
8.3 accessi alla scuola secondaria
8.4 aspettativa media di vita
8.5 crimini totali denunciati
9. Contatti e relazioni
9.1 luoghi pubblici e privati per attività sociali e culturali
9.2 frequenza di partecipazione ad eventi sociali e culturali pubblici
9.3 qualità della connessione internet della pubblica amministrazione
9.4 % di persone che hanno accesso a internet
10. Occupazione e imprese
10.1 % disoccupati per settori di attività e sesso
10.2 numero di imprese (grandi, SME e artigiane) per settore
10.3 presenze turistiche/anno

Con la definizione del set ACI può dirsi operativamente avviata la prima attività del progetto, relativa alla elaborazione di Report locali basati, appunto, sugli indicatori comuni. Lo stesso percorso è previsto per la seconda attività del progetto, quella relativa all'avvio delle procedure di registrazione EMAS in cinque città, le cui specifiche tecniche verranno definite il prossimo 13-15 maggio a Baden (Lower Austria).
La prossima convocazione del forum Adriatico è invece prevista per ottobre a Venezia, in stretto collegamento con l'Assemblea annuale del Forum delle Città Adriatiche e Ioniche. In quella sede verranno proposte le prime azioni da inserire nell'Adriatic Action Plan, che deve essere ultimato entro il maggio 2006. Occhio quindi al sito HYPERLINK *http://www.aap2020.net* www.aap2020.net, perché il contributo di tutte le Città Adriatiche (non solo dei partners Aap) è caldamente raccomandato…

Piero Remitti

FORUM *of Adriatic and Ionian* CITIES & TOWNS

MASTER-URBINO

Patrocinio del Parco

La Giunta esecutiva ha accordato al Corso di Master Universitario di 1° livello in *Valorizzazione e gestione del sistema litorale* il proprio patrocinio gratuito. Il corso, che si terrà nell'anno accademico 2003-2004 a partire da giugno prossimo presso l'Università degli Studi *Carlo Bo* di Urbino, avrà durata di 10-11 mesi e prevede 356 ore di didattica teorica e pratica e 450 ore di stage presso ditte del settore. Il fine del master è quello di preparare una figura professionale che, partendo da un ampio spettro di conoscenze di base, sia in grado di affrontare le problematiche del corretto sfruttamento e della valorizzazione delle risorse litorali, nell'ottica di una gestione integrata e sostenibile, anche in relazione ai cambiamenti ambientali previsti su scala planetaria. Il corso in *Valorizzazione e gestione del sistema litorale* è aperto alle iscrizioni (che dovranno pervenire all'Ateneo urbinate entro il 30 aprile indirizzate al Prof. Paolo Colantoni) di possessori di laurea o diploma universitario in: Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Scienze ambientali, Agraria, Architettura. Verranno accettate 15 domande, con precedenza ai neolaureati e sarà a costo zero, grazie al finanziamento del progetto F.S.E. tramite la Regione Marche.

PORTONOVO

Risanamento del lago profondo

La Giunta esecutiva del parco del Conero che mira a destinare molte risorse alle opere per bonificare il verde e migliorare la sicurezza, ha approvato una variante ai lavori di risanamento ambientale del lago Profondo di Portonovo in corso di esecuzione.
Considerando che durante il lavori non si sono verificati imprevisti, il tecnico del Consorzio Parco, dott. Marco Zannini, lo scorso 4 dicembre ha chiesto al direttore dei lavori, ing. Gabriele Recanatesi, una perizia di variante. I lavori in variante prevedono nello specifico: la realizzazione di un ulteriore tratto di staccionata in luogo di quella esistente ormai fatiscente; il taglio di alcuni alberi secchi radicati all'interno della recinzione (lato mare); la rimozione dalle aree esterne alla recinzione di rifiuti di varia natura (bottiglie di vetro e plastica, resti di una canoa e di una baracca, ecc); il trasporto a discarica dei materiali di risulta.
La precedente Giunta esecutiva aveva approvato il progetto dei lavori di risanamento ambientale del lago Profondo di Portonovo e, dopo la gara d'appalto, i lavori erano stati aggiudicati alla ditta La Macchia.

nel parco c'è
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni
Via Pescheria 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 0719331161

Comitato di direzione:
Giancarlo Sagramola, Bruno Bravetti, Michele Paoletti

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona

Direttore Responsabile: Giancarlo Sagramola
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 2/04/2004